TECHE UDINE

MANOSCRITTI

# FONDO PRINCIPALE

## Manoscritto n. P_MSS_0550

*Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine**
*https://www.techeudine.it/fondo-principale*
*https://www.sbhu.it/*

M.S.S.
543-560

*Collezione Toppo*

*Letteratura e Storia del Friuli*

Miscellanea
varia

543-560

N°
550

8 f 1

manoscritto

# Breve notizia della vita della Madre Maria Serafina della Ssma Trinità.

La Revda Mre Maria Serafina della Ssma Trinità Carmelitana Scalza di primitiva osservanza nel Nobilissimo Monastero di San Gabriele in Bologna, nacque li 27 Settembre l'anno 1753, all'ore 18, figlia legittima, e naturale delli Nobilmi Signori, Sig.r Co: Prospero Antonino, e Sig.ra Co.a Augusta Amaltea jugali, il primo nativo di Udine, l'altra di Ucerzo. Fu tenuta al Sacro fonte Battesimale dalli Nobli Sig.ri Marzio Giuliola, e Co.a Paolina consorte del Nob.e Sig.r Co. Alfonso Asquini, e le fu dato il nome di Lodovica Maria. Nella sua prima età fu educata nel Nob. Monastero di S.ta Chiara, ed ebbe per Maestra l'Illustre Sig.ra Eleonora Stragolodo Superiora di detto Monastero, donna di singolar pietà, e virtù, e di non mediocre dottrina, e potè con facilità inserire nella sua educanda ottimi principij e di Religione e di virtù, avendo ritrovato in questa un perspicace intelletto, un'indole buona, un temperamento fervido. Sino d'allora cominciò a farsi violenza, per riuscire nella virtù, essendo risoluta ciò, che conosceva essere buono, benchè difficile, volerne far acquisto. Non si presto si fece

sentire la Religiosa vocazione nel tempo stesso suo vi
vace fornita di molto talento, per cui facile riscontra
va tutto ciò, in cui voleva riuscire, coltivata però nel
bene non tardò molto a conoscere le vanità delle cose
mondane, ed i pericoli in questo, mesnare di una legge
che a se si era formata, che conosciuta una verità, con-
tro ogni naturale ripugnanza, di fortezza, e costanza
conveniva fornire, onde quella seguire, ed abbracciare.
Non seppe resistere agli amorosi interiori inviti della
grazia, che a vita più perfetta la chiamava, a separarsi
dal mondo, a tutto essere pronta a soffrire per Gesù
Cristo l'onobbe, consultò, e pronta fu a corrispondere alla
grazia, e con generosa facilità d'animo, superate le dif-
ficoltà, e contrasti, che commuover potevano il suo tene-
ro cuore, determinò lasciare e Patria, e Parenti, non
che l'amato suo monastero di rigorosa osservanza,
benchè a gran passi s'incamminasse alla perfezione.
Datasi l'opportunità, si fu il Monastero delle Car-
melitane Scalze in Bologna, a cui presentandosi
ne domandò genuflessa, e con rara umiltà a quel
le Madri l'ingresso, a cui corrispondendo con saggi
e ponderati avvertimenti, la Superiora affine la richie

se, se credeva poter reggere al rigore tutto dell'istituto: essa con pari generosità, che ilare prontezza soddisfece colle parole dell'Apostolo = Omnia possum in eo, qui me confortat = con cui appagando pienamente quella Religiosa Comunità, tosto fu ammessa alle prove a 20 7mbre l'Anno 1772, di sua età 19. Intraprese il Noviziato con tal fervore, e con tale esattezza, che in breve già divenne in tutto esperta, e con emulazione con altra di molta virtù potè in breve, l'una, e l'altra eccitandosi, e garreggiando, correre il lungo cammino della virtù, di cui avendo dati gran saggi fu ammessa con comune soddisfazione alla Sta Professione, alla qual preparossi con indicibil fervore, ed effettuò con pari giubilo il giorno di San Matteo Appto li 21 7bre, l'Anno 1773.

Li PP. Carmelitani Scalzi saggi discernitori di spiriti, e molto prattici nel cammino della perfezione, in questa trovarono sì ottima disposizione a formarne una vera figlia di Sta Teresa, ed esemplare di virtù, che s'impegnarono, e gran cura presero i più accreditati, e migliori in virtù, e maestri di perfezione, e furono i prescelti, e destinati, li PP. Gioan-Felice, esimio in Santità, Fulgentio, uomo dottissimo, non meno, che Santo, ed eletto più volte a Pro

vinciale, ed il Pre Simone di grande spirito interiore; a tutti ella si ben corrispose, che molto avvanzossi nella Religiosa

Ma quali contrasti non ebbe ella a soffrire, e quanto non le costò il moderare la naturale sua vivezza, l'accorto suo intendere, il trasporta a subito fartutto, sentendosi a tutto pronta, ed abile, e tutto per lei facile, quindi a ritenere queste naturali sue qualità, a renderle ottime, e perfette in virtù, a servirsene a pura gloria del Celeste Sposo, quanto umilmente, e coraggiosa sofferse le Religiose mortificazioni a salutare suo profitto, appariva il contrasto, e la violenza nell'atto, che ne faceva spiccare il trionfo: e nelle sue sì interiori, che esteriori sofferenze il conforto ritrovava, com'ella diceva = Se davanti a Gesù sacramentato poteva ancora solo prostrarsi = grandissima, costante è stata la divozione, l'affetto, la tenerezza in verso Gesù sacramentato, dal quale tal fervore sentiva nei patimenti in servizio d'Iddio, ed in sostenere cosa grata a Gesù suo diletto, che allegrezza arrivò a provare, ancorachè si presentasse, dovesse morire nel patire per Gesù. Adorava in esso la SS. Trinità, a cui ebbe sempre particolarissima divozione. Cominciò presto a darsi alla divozione, ed a

grande affetto in Dio, per cui cercò d'ogni altro affetto spo-
gliarsi, ed avendo la sua confidenza in Dio riposta più
nulla cercava, ed il solo rimirare un'immagine di Gesù
alla Colonna flagellato, che presso di lei teneva, e sem-
pre ebbe vivo da' primi anni, questo solo imitare si pre-
fisse. Più nulla cura di se ebbe tutta abbandonata alla
Div.: Provvidenza Rijoena di sollecitudine per il bene,
e vantaggio del suo prossimo, tutta carità si spirituale,
che temporale, indistintamente per tutte, ed in tutto quan-
to ella poteva, e conveniva, ancora con grande suo patimen-
to, a nulla risparmiava, volendo tutte servire nelle cose an-
cora più vili, ed abiette, e di natural schifo, e ribrezzo. Di
singolare abilità, e destrezza dotata nel servigio delle in-
fermi, gliene fu affidata la cura per ben dodici anni,
e sempre vi si mostrò instancabile, riassumendola ancor per
un anno dopo il primo suo priorato, a grand'esempio, ed
edificazione di tutte. Quanto poi indefessa si nel consolare
incoraggiare, e con singolar sua dolcezza, e soavità, guida-
ta da virtù animare, ed ottenere la quiete si delle con-
sorelle, come del Monastero, non è facile esprimerlo, che
prima ancora di essere loro Superiora in lei abile trova-
rono, non trascurando le prescritte vie carità, e zelo, amore

volezza indicibile; per cui ritrovò campo, onde zelare inde
fessa la disciplina Religiosa, le Ste costumanze, che
pel suo talento, e grande previsione, e vivacità nulla
le sfuggiva Prudente, che era, si accomodava, ed alla
natura, ed allo spirito di ciascuno principalmente
nel suo priorato, che fu nell'Anno 1796 (che per mag
gior suo esercizio ebbe a combattere con diversità di
pareri di chi poteva in Religione = . . buona pruova
ne diede col suo saggio discernere con umile, e dolce fermez
za. Soppresso il Convento de' PP. Carmelitani Scalzi, non
lasciossi avvilir di coraggio, ma intrepida, e forte, checchè
dovesse costare al suo cuore la separazione dalla Religio-
ne, non ismarrì. Procurò, ed ottenne dal Superiore un
degno soggetto per Santità, ed esperienza a guida delle
sue Figlie, e questi informò delle più minute osservan
ze, e felicemente riescì in mantenerle intatte sino ad
un Apice.

Nuovamente eletta fu Superiora l'Anno 1804, e va-
sto campo si aperse alla prudente sua carità nella con-
centrazione delle osservantissime Scalze non Claustra
li di questa città. Trovarono in essa le afflitte Consorel
le una Madre amorosissima, e d'ognuna tosto ac-

gustava la più sincera confidenza, per cui ben presto del pari contante, che osservanti, ancora le più anziane sembravano esser figlie del medesimo Monastero, non meno, che dell'Istituto.

Terminata il suo priorato, erasi ritirata ne' spirituali esercizj, allorchè sopravvenne la soppressione, da' quali pronta ne uscì pienamente rassegnata al Divin volere, benchè trafitta dal più sensibil dolore, colla solita sua giovanile attività, prudenza, e carità a tutto prestasi, ed indebolite fatiche sostenne fino all'ultima consegna delle Chiavi.

Di natura focosa, la mortificazione interiore, ed il dominio di se stessa molto le costarono, e tali violenze dalla sua parte interiore sofferse, ma sempre coraggiosa, che per riuscirvi più gravi malattie sostenne, e l'impero dell'umane passioni ottenne, onde queste non più trionfarono l'Amino, e se rare volte, Iddio permettendo a maggior suo profitto, quale l'avessero sorpresa, ma lì non erano gli atti di umiliazione, di penitenza, di richiamare l'attenzione di tutte, per cui dava a conoscere qual fondo di virtù era in lei.

Custodì sempre gelosamente la Castità, e modestia, e nutri-

va tali sentimenti di umiltà, e disprezzo di se stessa, che si teneva per l'infima di tutte, per cui spesso a grande edificazione delle sorelle, che perfetta maestra la riguardavano, profondava, negli atti d'umiliazione, e sempre si atteneva alle cose più abiette, e vili. La sola ubbidienza la riteneva, dalla quale si lasciava condurre sino allo scrupolo. La sua povertà era singolare, per lei tutto era sufficiente, anzi di troppo, e nella dolorosa occasione della soppressione del Monastero, il puro necessario, ma si vistet ed in suppellettili si sdruscite, per se pretese, con ammirazione ancora delle altre, che alla sua morte, tutto compreso, penossi a contare il misero valore di scudi 50 Romani, tutto riguardato da lei, e gelosamente custodito come comune.

Dalla prima età cominciato aveva a trattare aspramente il suo corpo con l'esteriori mortificazioni, e penitenze di quotidiane Flagellazioni, più volte la Settimana la Crocetta, frequenti li rigorosi digiuni, per li quali delli più abietti cibi mal governata il giorno, la sera frequentissimamente d'una leggier tappa di pane bagnata nell'Olio si atteneva, ritenuta solo dall'ubbidienza.

L'Eucaristico Cibo si era il suo conforto, e sostegno, che di esso sarebbesi solo contentata, grazia meritata nella grande confidenza sostenuta nei penosi contrasti sofferti, i primi anni non pochi inviti, disperati, ne' quali per la sola obbedienza accostavasi, per le accerbissime riterioni pene, che a sua purga Dio permise di sentirne l'indegnità, e le ripulse, le tentazioni, la fiera guerra alla confidenza, ed amore, che portava al suo amato Gesù, che vinta per li contrari atti, e per le lunghe preghiere, che giorno, e notte rinchiusa in Cella rivolta ove conservavasi Gesù Sacramentato, sua caro pegno, per cui pervenne alla piena unione, e quiete d'Orazione davanti a Gesù Sacramentato, che negli ultimi anni di sua vita, e dopo ricevuta di Monastero nella Chiesa di S. Bartolomeo dal lei frequentata le molte ore immobile, e con tanta edificazione del numeroso popolo, che non tardò ad avvertire la singolar sua divozione, fervore, e lunghezza di tempo che immobile, ed assorta in Dio, come appariva, se ne stava davanti a Gesù Sacramentato.

Consumata nella virtù, e carica di meriti, frutto maturo per il Cielo il giorno tre Febbrajo dell'Anno 1813. alle ore una pomeridiane dopo dolorosa malattia di giorni 24, che con e=

esemplare pazienza sostenne, e con la sua virtuosa vita più volte corroborata di Viatico, munita dell'estrema unzione, costantemente assistita dal suo Confessore, e dalle afflitte sue figlie, placidamente, e con palese sorriso, da tutti avvertito, quasi si svegliasse dal letargo, nel quale la malattia l'aveva condotta = in Osculo Domini = come piamente si crede, se ne volò al Cielo.

Resta ferma l'opinione essere stata esaudita, che il Sig.r le concedesse più in terra il Purgatorio da lei richiesto, per subito volarsene al seno del suo Sposo.

Decentemente furono i suoi funerali, ma di grande tenerezza a popolo immenso concorso

fu collocato il corpo in separato deposito con la seguente Iscrizione.

H. S. E.
Ludovica · Prosper · Com. F. Antoninia.
Vtinensis,
Cui. inter. Virgg. Thereianas · Excalceatas ·
Canobij · quod · fnd. ad · Cialnelis.
Maria · Seraphina · a · Trinitate · Aug.
Nomen · fuit.
Praefecturam · in · exemyd. hs. administravit ·
Sacrosanctum · Corpus D.N. Iesu
Impensissime · venerata. est
Vixit · A. LI / IIII
Modesta · Comis · Accepta · omnibus
Decessit · III · Non · Febr. A. MDCCCXIII
Maria. Theresia Sala
Virgo · Sodalis · fecit.

H. C. L.

8 f

manoscritto

Kodak Color Control Patches
© Kodak, 2007 TM: Kodak
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black